

CULTURA  
venturelli@lavoicedelpopolo.it

”  
Palazzo Loggia: ufficiale  
l'intitolazione del teatro  
di via Milano, premiato  
dal “Fondo Cultura”,  
a Renato Borsoni

## Libri

DI MAURILIO LOVATTI

La fraternità è la condizione per cui la libertà si possa esercitare con responsabilità e senso di giustizia e l'uguaglianza non resti un principio astratto. È il fondamento della libertà e dell'uguaglianza retamente intese. Al concetto di fraternità papa Francesco ha dedicato la Fratelli tutti (2020). La fraternità per quanto appartenga alla natura umana, per quanto sia innata, non è scontata, non si realizza automaticamente e senza un impegno collettivo. Deve essere coltivata con l'educazione e col dialogo. Richiede una volontà politica per essere realizzata concretamente. Ha bisogno di una buona politica.

**Volume.** Per questo il bresciano Paolo Corsini, con Lucio Romano (già senatore, docente di bioetica alla Pontificia Facoltà teologica di Napoli) e Vannino Chiti (già Ministro e vice presidente del Senato) ha raccolto nel volume “Un mondo aperto per una buona politica. Sulla lettera enciclica Fratelli tutti” (Cantagalli, Siena 2021, pp. 351) gli scritti di politici e studiosi che riflettono sull'enciclica del Papa e soprattutto suggeriscono proposte attuative. Il rischio è che, come accade spesso con gli scritti dei Pontefici, essi vengano lodati da tutti o quasi, ma poi scarsamente attuati. Oltre ai curatori hanno collaborato al volume, tra gli altri, mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, Renato Balduzzi (già Ministro), Pierluigi Castagnetti, Emma Fattorini, docente alla Sapienza (già senatrice), Anna Finocchiaro, Mariapia Garavaglia, Pietro Grasso (già presidente del Senato), Franco Monaco (già deputato), e i docenti Francesco Occhetta, Roberto Zaccaria e Stefano Zamagni.

# La “Fratelli tutti” e la buona politica

*Il volume, che tra i suoi curatori ha anche Paolo Corsini, raccoglie le riflessioni di politici e studiosi impegnati nell'attuazione dell'enciclica*

**Ricchezza.** Impossibile riassumere una tale ricchezza di contributi. Mi limito ad accennare qualche suggestione. Vannino Chiti e Pietro Grasso sviluppano l'idea che per realizzare la fratellanza sia necessario che la politica non si sottometta totalmente all'economia e garantisca progressivamente i diritti al lavoro, alla salute, all'istruzione, ad

un ambiente sano, all'accoglienza degli ultimi. Franco Monaco, dopo aver sottolineato che “la giustizia è condizione e presupposto della carità” e che quest'ultima “la trascende e la ispira”, ma non coincide con la giustizia, cerca di delineare i caratteri della “buona politica”, indispensabile per attuare concretamente la fraternità. La politica deve

mirare al bene comune a lungo termine, rifuggire il pragmatismo e la ricerca del facile consenso, deve avviare processi senza la pretesa di risultati immediati, deve valorizzare il principio di sussidiarietà e le formazioni intermedie attraverso le quali l'uomo si realizza. Non deve perdere la speranza. Deve osare. Deve mettere nel conto l'insuccesso: “la storia è piena di buone leggi [...] che non hanno prodotto i risultati sperati”.

**Memoria.** Castagnetti analizza il valore della memoria: l'oblio e la rimozione collettiva del male passato sono un grande ostacolo alla realizzazione della fraternità. Stefano Zamagni sviluppa le implicazioni della politica dello scarto che tanto preoccupa e indigna il Papa. È uno scandalo che con le risorse che ci sono, l'umanità non sia riuscita a sconfiggere piaghe strutturali (come la fame, la povertà estrema o il degrado ambientale “che avanza a ritmi non più sostenibili”) che uni-



PAPA FRANCESCO

liano la dignità della persona. I meccanismi di riequilibrio non sono automatici: funzionano “se attivati con retta intenzione e saggezza”. Molto interessante anche la sua analisi dei diritti umani. Anche se espressi in un linguaggio “occidentale”, il loro contenuto è universale, non “specifico di una determinata cultura”. Paolo Corsini smonta le critiche di quei cattolici conservatori che accusano papa Francesco di populismo e di aver sradicato dalla fede le “vertù trascendenti”.

**Quirinale.** Il 14 dicembre scorso, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale i curatori del libro, accompagnati da mons. Angelo Spinillo, vescovo di Acerra e presidente della Commissione per il laicato della Cei, e dal prof. Francesco Asti in rappresentanza di mons. Domenico Battaglia, arcivescovo metropolitano della città partenopea, per ringraziarli per il lavoro svolto. Un libro non solo da leggere, ma da meditare.

I CURATORI DEL VOLUME AL QUIRINALE CON IL PRESIDENTE MATTARELLA



Il 14 dicembre 2021, Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale i curatori del libro e mons. Angelo Spinillo, vescovo di Acerra della Commissione Cei per il laicato

Pubblicazione  
DI AURORA GHIROLDI

## Respiri di cultura con i racconti scritti durante la pandemia

*Il libro edito da Scholé è nato durante la pandemia. Storie di isolamento per uscire dall'isolamento: narrare è il primo passo*

“Respiri. Racconti dall'isolamento”, edito da Scholé, prima in formato e-book e ora anche in veste cartacea. È nato durante la pandemia. Storie di isolamento per uscire dall'isolamento perché narrare è il primo passo per aprire un dialogo e trasmettere cultura in un tempo difficile. Pino Notarnicola presenta i nove autori, cinque dei quali in sala, i cui racconti si avvicendano in ordine sparso, voci diverse ma sintoniche, unite dalla passione per una letteratura fatta di immaginazione, di vicende quotidiane o di esperienze di vita

vissuta. Il testo si configura come primo passo editoriale del progetto “Ospedale, luogo di cura e di cultura”. Il curatore dell'opera è il dott. Claudio Cuccia cardiologo, Direttore del Dipartimento Cardiovascolare di Fondazione Poliambulanza. Co-autori: Walter Gomasca Direttore Sanitario di Fondazione Poliambulanza, Gionata Mazzara libraio, Tino Bino editorialista e fondatore dell'editrice La Quadra, Giuseppe Raspanti ha collaborato con testate cittadine, Claudio Gasparotti

Cuccia - Favetto - Pascale  
Gomasca - Carmignani - Bino  
Mazzara - Gasparotti - Raspanti

## Respiri

Racconti dall'isolamento



architetto, Antonio Pascale scrittore e autore televisivo e teatrale, Paola Carmignani giornalista e critica teatrale, Gian Luca Favetto

scrittore, giornalista, drammaturgo. La presentazione, avvenuta sabato 15 gennaio nella Sala Civica di Corte Franca, è stata impreziosita dalla lettura di alcuni brani da parte dell'attore Maurizio Milzani che ha permesso al pubblico di calarsi nella narrazione, facendone percepire il gusto, la familiarità degli autori con la penna, il loro desiderio di comunicare emozioni in un periodo di isolamento. Gli autori in sala hanno presentato i propri racconti. Dalle pagine del testo emerge la presa di consapevolezza, sottolineata dal dott. Claudio Cuccia, che “non sappiamo fermarci”. Il Covid ci ha obbligati a una o più pause, a tempi differenti, velocissimo quello all'interno degli ospedali con turni estenuanti, lentissimo per le persone relegate in casa, sempre alla ricerca di nuovi

input. Gionata Mazzara ha ricordato volti e storie che si intrecciano con la sua attività di libraio e che durante i momenti difficili della pandemia sono rimasti impressi nella memoria. Giuseppe Gasparotti ha sottolineato come l'isolamento possa portare a riscoprire il profondo legame con la natura e a riconcepire gli spazi abitativi durante i lockdown. Paola Carmignani ha raccontato la fatica di portarsi dentro il pensiero dei tanti morti, di tutti coloro che non hanno vinto la loro battaglia contro il virus. Tino Bino ha concluso che il compito della letteratura è, forse, quello di dare forma alla vita e la cultura è ciò che “ci rimane in testa” in seguito alla lettura di un libro o alla visione di uno spettacolo teatrale, quel di più che aumenta lo splendore della nostra esistenza, perché raccoglie i frammenti, ricucendoli insieme.